

## José Rizal

### Una visita alla prigione Vittoria<sup>1</sup>

5

(versione italiana dal castigliano di Vasco Caini)

Oggi, 2 marzo 1892 alle 9.15, sono andato con il dr. Marqués, medico  
10 della prigione, a visitare lo stabilimento. Siamo andati a piedi e, dopo aver  
attraversato varie strade ed essere scesi nella Via di Hollywood, siamo  
risaliti per la via senza uscita che continua la Via Pottinger. Le guardie ed  
altri impiegati salutavano militarmente il mio compagno, le porte si apriva-  
vano davanti a noi. Siamo passati vicino al Tribunale dove abbiamo visto  
15 molti cinesi e poliziotti angloindiani. I cinesi erano condotti tenuti per la  
punta del loro codino: ne abbiamo visto uno vestito di stracci rotti e scuciti;  
era stato sorpreso a rubare.

Uno ha annunciato il nostro arrivo gridando *Isang* (dottore).

I cinesi carcerati salutavano e si presentavano alla visita alzando en-  
20 trambe le mani all'altezza delle tempie, con le palme volte in avanti e le  
dita estese.

Abbiamo visti molti di questi in un cortile, anemici, pallidi, sudici. I lo-  
ro vestiti sono di tela olona bianca, cucita solidamente, e consistono in  
camicia e pantaloni. Sulla parte sinistra del petto, in cima al cuore, portano  
25 il numero in cifre arabe cucite sulla camicia; sul lato destro del petto porta-  
no un altro pezzo di stoffa, anch'esso cucito, con caratteri cinesi: proba-  
bilmente il loro nome in cinese o il loro numero. Davanti, vicino al bordo  
inferiore, sta scritto in caratteri a stampa VICTORIA GAOL. Quando por-  
tano due strisce nere larghe un dito sopra la spalla destra, strisce che scen-  
30 dono sul davanti parallelamente e come seguendo la costura che unisce la  
manica al corpetto, è segno che sono *recidivists*<sup>2</sup>, cioè che sono in prigione  
almeno per la seconda volta.

Dopo che il dr. Marqués ha inviato all'Ospedale alcuni di quelli che  
lamentavano debolezza, siamo entrati in un corridoio quasi circolare ai cui  
35 lati dall'esterno si vedevano delle porte inferriate larghe circa un braccio<sup>3</sup>.  
Erano le celle dei puniti: oscure, con la poca luce che filtra da una finestra  
chiusa con persiane. Al nostro arrivo, si avvicinava ad ogni cancello una  
figura pallida che salutava nella forma che abbiamo detto e si lamentava in  
cinese. Il medico praticante, un portoghese che parlava cinese, traduceva

---

<sup>1</sup> La prigione inglese di Hong Kong.

<sup>2</sup> Inglese, *recidivi*.

<sup>3</sup> Misura spagnola pari a m 0,8359.

quello che diceva. Tutti si lamentavano di aver diarrea per farsi liberare dalla cella. Ma ogni volta che il dottore ne chiedeva le prove, non potevano fornirle. Poiché erano puniti a riso ed acqua, si notava in tutti una grande debolezza. Queste celle sono per i carcerati puniti. Non sono sotterranee.  
5 Quando andavamo avanti, il prigioniero tornava ad immergersi nell'ombra e si chiudeva la porta.

Da lì siamo passati in una sala ottagonale che di solito serve da cappella: lì ci aspettavano molti cinesi messi in fila, che salutavano il dottore alzando entrambe le mani. Erano quelli che stavano per essere puniti a riso ed acqua e si sottoponevano all'esame medico per vedere se c'erano controindicazioni. Un vecchio fabbro, che aveva rubato della legna per fare fuoco, è stato trovato debole ed è stato esentato. Il dottore controlla il polso. Abbiamo visto tra loro molti fumatori d'oppio, riconoscibili per il colore della pelle, la sporcizia dei denti, la loro assenza in qualcuno, la magrezza e l'aspetto anemico, gli occhi infossati, le dita ossute.  
10  
15

Da lì siamo passati a vedere altre gallerie ad entrambi i lati delle quali si aprono le carceri. Le prigioni dei cinesi sono pulite; il loro mobilio consiste in un palo lungo e tondo di circa 10 cm di diametro, fissato al suolo che gli serve da guanciaie. Una cassa quadrangolare con una paletta e piena di segatura gli serve da cesso. Questa cassa viene raccolta e pulita ogni mattina da vari prigionieri incaricati di ciò. Abbiamo visto un cinese tipografo che aveva stampato l'opera del dr. Marqués: era lì per furto. Sembra che il dr. Marqués lo avesse raccomandato per il Nord Borneo<sup>1</sup>. I cinesi hanno anche una coperta rossa per dormire. Abbiamo visitato vari reparti da un lato e dall'altro: ho visto degli europei. Questi hanno una branda stretta, che si piega a metà a formare una sedia, con una stuoia cinese per materasso. Abbiamo visitato tre piani.  
20  
25

Quando un carcerato si comporta bene per 6 mesi, se è condannato ai lavori pubblici cessa di prender parte a quelli e dentro lo stabilimento si dedica a fare scarpe, rilegare libri o stampare. Il loro numero è limitato e se uno si comporta male torna ad essere messo in punizione. Abbiamo visto le scarpe che fanno. Questi carcerati hanno un buon aspetto, così come i tipografi ed i rilegatori. Uno dei calzolai portava una bella cuffia di stoffa nera in forma di bonetto<sup>2</sup> di chierico filippino. Gli altri si dedicano a fare stoppa sfilacciando delle cime: devono farne una libbra<sup>3</sup> e mezzo al giorno altrimenti li si punisce. Altri si occupano nei piani bassi, di fare stuoie di cocco, stuoie cinesi e zerbini. Il dottore mi ha detto che da principio fare la stoppa è molto duro perché fa male alle dita. Questo lavoro viene fatto in ogni parte, nelle prigioni isolate ed anche in comune. C'è una bilancia al piano inferiore per pesare gli spezzoni di cime che si appendono in mazzetti di una libbra e mezzo. Ci sono cinesi addetti a questa. I lavori forzati duri  
30  
35  
40

---

<sup>1</sup> Allora colonia inglese dove anche Rizal aveva tentato di trasferirsi con tutta la famiglia.

<sup>2</sup> Dal francese *bonnet*, cappello a quattro punte.

<sup>3</sup> Pari a 460 g.

consistono nel girare dall'interno della cella una manovella foderata di cuoio e fissata alla parete. Questa manovella comunica all'esterno con un contatore sul quale c'è una placca con dei numeri per indicare quanti giri si deve fare prima del pranzo, della cena e della colazione. La stanza è buia.  
5 Da fuori si vede la cima dell'asse girare; c'è una freccia che segnala il senso. Ogni carcerato deve fare 12.500 giri al giorno e se non li fa tutti viene punito. Il carcerato per farlo deve stare in piedi, nella semioscurità. Ne abbiamo visto uno, nudo dalla cintura in su, svolgere questo compito. Il peso di resistenza che offrono queste manovelle sarà probabilmente tra 10  
10 e 16 libbre. C'è lì un registro dove si segnano i giri che uno ha fatto ed il numero dei giorni in cui deve lavorare. È un lavoro duro, ed è un peccato che non si utilizzi tanta forza motrice.

Un altro lavoro duro, ed anche il più noto, consiste nell'alzare delle palle. Le palle sono tonde, molto ben fatte e sono appoggiate sopra uno zoccolo  
15 alto poco meno di un piede<sup>1</sup>, con un osso nel mezzo per appoggiare la palla. Questi zoccoli sono separati tra di loro di circa un piede o due e formando una ellisse più o meno regolare. I carcerati stanno in piedi tra questi intervalli, uno dietro l'altro. C'è uno che comanda l'esercizio. Ad un comando si abbassano a prendere la palla con entrambe le mani, ad un altro si  
20 alzano, passano all'intervallo seguente di un solo passo, ancora si abbassano e depositano la palla sopra lo zoccolo e così successivamente. Non ho accertato quanto tempo dura questo esercizio.

Un altro lavoro forzato, non molto gradito, consiste nel caricare sopra le spalle una canna di bambù con due pezzi di granito appesi alle estremità  
25 e circolare così per ore intorno ad un cortile; abbiamo visto quattro o cinque cinesi così puniti.

La cucina è diretta da cinesi anch'essi carcerati: il riso che si distribuisce è molto scuro. Agli europei danno del pane ordinario, ma quando uno è ammalato il pane che gli danno è buono come quello che si usa nella buona società.  
30

C'è una zona riservata ai carcerati per debiti: *debtors ward*<sup>2</sup>. Ho notato che portavano vestiti propri e non l'uniforme da prigioniero: quelli che ho visto erano così, non so se fossero nuovi. Uno era stato arrestato per trenta pesos e doveva rimanere lì, se mi ricordo bene, per 5 mesi.  
35

Nell'Ospedale dello stabilimento abbiamo visitato l'infelice che era saltato dall'alto del muro che dà sopra la Via Old Baylen, di circa 10 braccia di altezza: era uno dei ladri che, avendo commesso un furto in Cina, erano stati presi in Hong Kong e dovevano essere riportati in Cina. L'infelice aveva cercato di evadere senza conoscere la topografia del terreno. Gli  
40 spararono più volte senza prenderlo e quando saltò cadde sui suoi piedi, si piegò, si appoggiò sopra le mani e batté la testa in terra. Ha fratture

---

<sup>1</sup> Misura inglese di lunghezza pari a cm 30,48.

<sup>2</sup> Inglese, *reparto debitori*.

dell'articolazione del metatarso e della base del cranio. Da principio aveva una leggera febbre. Ha 30 anni.

Abbiamo visto anche altri malati, un tisico, un altro che soffre di emorroidi etc..

5 Ho visto il povero Woodin, con la barba bianca, in uno dei reparti dell'ospedale.

Poi ho lasciato il dr. Marqués, ho firmato il libro dei visitatori dove ho visto varie firme di missionari, signorini inglesi, un domenicano, un agostiniano ed alcuni francescani che appartengono al *Christian Brothers*<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Inglese, associazione dei *Fratelli Cristiani*.